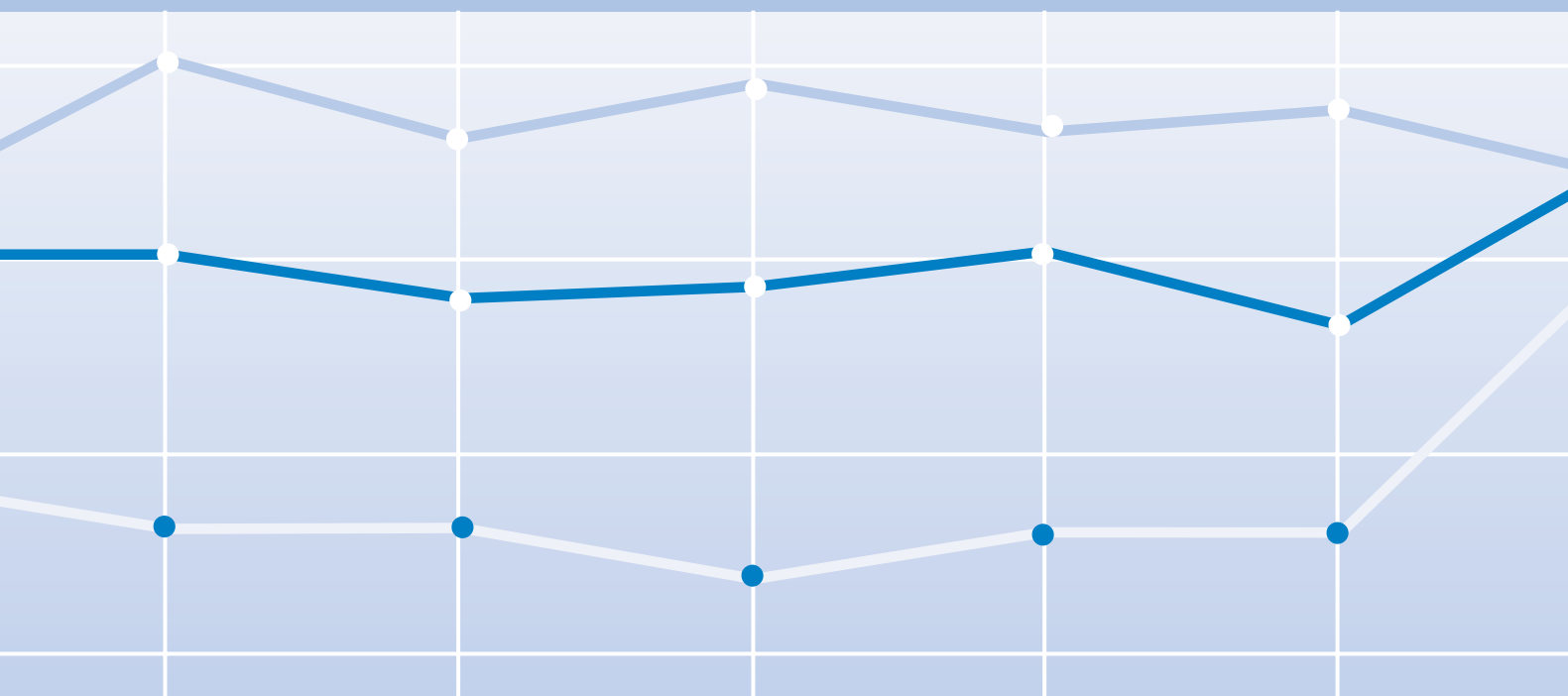




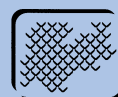
PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO

# La spesa dei turisti in provincia di Trento nella stagione invernale 1999-2000



# COMUNICAZIONI

Luglio 2000



SERVIZIO STATISTICA  
della Provincia Autonoma di Trento



# **La spesa dei turisti in provincia di Trento nella stagione invernale 1999-2000**

© Provincia Autonoma di Trento - Servizio Statistica

**Il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento autorizza la riproduzione parziale o totale del presente fascicolo con la citazione della fonte.**

***A cura di***

Stefano Lombardo - Servizio Statistica  
Marco Raffaelli - Macro s.a.s.

***Progetto grafico***

Palma & Idea

***Impaginazione***

Tecnolito grafica



## LE CARATTERISTICHE DELL'INDAGINE

La rilevazione dei comportamenti di consumo dei turisti in Trentino costituisce ormai un fronte di analisi consolidato nell'ambito della ricca serie di informazioni sul fenomeno turistico provinciale curata dal Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, essendo stata effettuata con cadenza quinquennale a partire dal 1990. All'indagine riferita alla stagione invernale 1999-2000, della quale in questa pubblicazione sono riportati e analizzati i dati relativi alla spesa giornaliera, seguiranno analoghe rilevazioni nel corso dell'anno 2000 riferite ai principali fenomeni che caratterizzano il fenomeno turistico provinciale.

Come in occasione delle precedenti rilevazioni, i dati di seguito riportati sono il frutto di un'ampia indagine diretta, rivolta ad un campione opportunamente stratificato e rappresentativo delle diverse segmentazioni ricettive e territoriali nelle quali si articola l'offerta turistica trentina.

L'indagine sulla spesa dei turisti, infatti, nella stagione invernale 1999-2000 ha coinvolto 510 "nuclei turistici" (1), corrispondenti ad un totale di 1.625 turisti che hanno trascorso almeno 2 giorni di vacanza in una delle strutture ricettive (alberghi, alloggi turistici, seconde case) presenti sul territorio trentino.

La metodologia di indagine adottata non si discosta da quella utilizzata in occasione della precedente indagine, anche se la stratificazione del campione e, quindi, i criteri di distribuzione delle interviste sul territorio provinciale e tra le diverse tipologie di turisti hanno potuto beneficiare delle informazioni (in particolare quelle relative alla variabilità della spesa nell'ambito delle diverse aree e delle diverse tipologie) acquisite in quella occasione.

## LA SPESA COMPLESSIVA DEI TURISTI NELLA STAGIONE INVERNALE 1999-2000

Nel corso della stagione invernale 1999-2000 *i turisti che hanno utilizzato le strutture ricettive trentine hanno speso mediamente 157.689 Lire al giorno*. Si tratta indubbiamente di una somma significativa, considerando che questa è il risultato della media della spesa effettuata da turisti che utilizzano strutture ricettive di tipologia e di livello diversificato (e con "tariffe" conseguentemente significativamente diverse) e, seppure generalmente attratti dal "fattore neve", hanno anche comportamenti di consumo variegati nel tempo libero e nella vacanza.

Ed è ancor più significativa se si considera che rispetto ai dati rilevati nella stagione invernale 1994-95 la spesa giornaliera totale dei turisti è aumentata (al netto dell'inflazione) del 28,4%.

---

(1) Per "nucleo turistico" si intende un nucleo di persone - non necessariamente legate da vincoli di parentela e costituito anche da più nuclei familiari - che durante il periodo di vacanza fa riferimento ad un unico budget di spesa. La possibilità di disporre di dati di spesa complessivi del "nucleo turistico" (invece che di informazioni riferite al singolo intervistato, il quale può non ricordare o non conoscere spese effettuate da altri di cui beneficia, oppure può indicare consumi di cui godono anche altri) consente di limitare eventuali errori di stima.

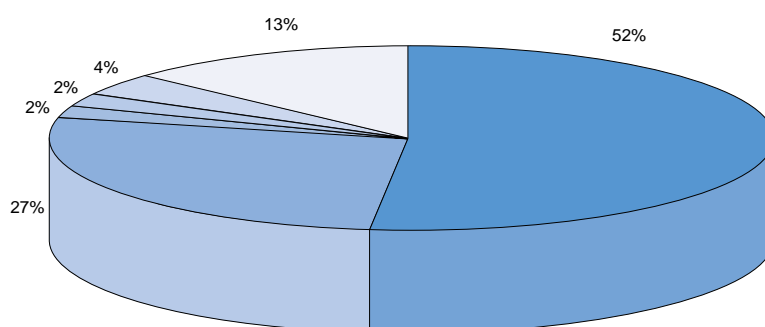
Tipo di spesa	Valori assoluti		Composizione percentuale		Variazioni percentuali 1995-2000*
	Inverno 1995	Inverno 2000	Inverno 1995	Inverno 2000	
Vitto e alloggio	62.912	81.525	56,4	51,7	16,7
Sport (servizi e prodotti)	24.683	42.973	22,1	27,3	61,2
Divertimento	2.207	2.997	2,0	1,9	22,9
Sanità, igiene, bellezza	3.960	3.829	3,5	2,4	-16,2
Spostamenti	3.557	5.646	3,2	3,6	45,8
Shopping e abbigliamento	14.307	20.719	12,8	13,1	31,9
<b>Totale</b>	<b>111.626</b>	<b>157.689</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>28,4</b>

**Spesa giornaliera media nelle stagioni invernali 1995 e 2000**

(\*) Al netto dell'inflazione stimata in 12,9%.

Come si può osservare dal grafico seguente, la parte preponderante della spesa giornaliera dei turisti è destinata a tre principali funzioni: *il vitto e l'alloggio*, che assorbono oltre la metà della spesa giornaliera; le *attività sportive e i servizi e prodotti connessi* (27%); lo *shopping*, che comprende gli acquisti di articoli di abbigliamento, souvenir, libri e riviste e altri articoli generici (13%). L'insieme di questi consumi rappresenta oltre il 92% dei consumi turistici invernali in provincia di Trento.

Quote di spesa relativamente marginali sono infine destinate agli spostamenti interni alla provincia (3,6%), alle spese sanitarie, per la cura e l'estetica della persona (2,4%) e per il divertimento (1,9%).



**Composizione percentuale della spesa dei turisti nella stagione invernale 1999-2000**

■ Vitto e alloggio
 ■ Shopping
 ■ Spostamenti
 ■ Sanità, igiene, bellezza
 ■ Divertimento
 ■ Sport

Confrontando i comportamenti di consumo turistico in ambito provinciale nella stagione invernale 1999-2000 con quelli rilevati cinque anni addietro, un primo dato assai interessante è che la quota di spesa giornaliera destinata alle *attività sportive*

(acquisto di ski-pass, acquisto e noleggio di attrezzi sportivi, lezioni di sci, snow-board e altri sport, ingresso in piscine, campi pattinaggio e altre strutture sportive) è decisamente aumentata, passando dal 22% circa del 1995 (24.683 lire al giorno) a più del 27% della recente stagione invernale (42.973 lire al giorno).

Questo dato conferma quanto vanno affermando da tempo gli osservatori più attenti ai cambiamenti degli orientamenti turistici a livello internazionale: che, cioè, il turista si muove sempre più sulla base di motivazioni precise che, nel caso del turismo invernale, sono fortemente legate alla pratica di sempre più diversificate forme di sport.

È da rilevare, inoltre, che la relativa anomalia meteorologica dell'inverno 1999-2000, caratterizzata dalla scarsità di precipitazioni nevose naturali, ma anche da un ottimo stato delle piste di sci grazie all'innnevamento programmato, ha portato ad una presenza di turisti-sciatori relativamente maggiore che negli inverni precedenti, elevando di conseguenza la spesa media per attività sportive.

Nel corso della stagione invernale 1999-2000, infatti, durante la permanenza in provincia di Trento 3 turisti su 4 hanno praticato sport della neve: il 71,7% dei turisti ha praticato lo sci di discesa (oppure altre pratiche sportive, come lo snow-board che comportano l'uso di impianti di risalita), mentre il 3,4% dei turisti ha dichiarato di aver praticato lo sci di fondo.

Cinque anni prima, sulla base dell'indagine effettuata dal Servizio Statistica, la quota di turisti-sciatori si attestava sul 55,8% per quanto riguarda lo sci alpino e lo snow-board e sul 3,1% per quanto riguarda lo sci di fondo.

In proposito va evidenziato che mentre verso la metà degli anni '90 si registrava una notevole variabilità della *propensione agli sport invernali* rispetto alle forme di alloggio utilizzate (solo il 38,3% dei turisti che pernottavano in case di proprietà avevano utilizzato almeno una volta impianti di risalita, contro il 75% dei clienti degli alberghi a 3 e 4 stelle), nel corso della stagione invernale 1999-2000 si è riscontrata una sostanziale omogeneità della componente "sportiva" dei flussi turistici in provincia di Trento che, con la relativa eccezione - ancora una volta - degli utilizzatori di seconde case (65,4% di sciatori), si è attestata tra il 74,3% di sciatori dei clienti degli alloggi e il 73,1% di quelli degli alberghi ad 1 e 2 stelle.

**Quota di sciatori  
sul totale dei turisti  
in provincia di Trento**

(valori percentuali)

	Alberghi 1 e 2 stelle	Alberghi 3 e 4 stelle	Alloggi	2° case	Totale
<b>Anno 2000</b>					
sciatori da discesa	73,1	73,2	74,3	65,4	<b>71,7</b>
sciatori da fondo	4,2	3,0	3,3	3,9	<b>3,4</b>
<b>Anno 1995</b>					
sciatori da discesa	60,1	75,0	56,6	38,3	<b>55,8</b>
sciatori da fondo	5,3	2,0	2,9	3,0	<b>3,1</b>

La spesa destinata al *vitto e all'alloggio* è tra i principali aggregati di consumo quella che, fatta eccezione per le spese per la cura e la salute della persona che sono addirittura diminuite anche in termini monetari correnti, nel quinquennio considerato è cresciuta meno (+ 16,7% in termini reali). Nel 1995 essa rappresentava il 56,4% della spesa dei turisti, mentre nella recente stagione invernale ha assorbito meno del 52% dei consumi turistici giornalieri.

Nel dettaglio, tuttavia, tale aumento di per sé relativamente contenuto se raffrontato con l'aumento fatto registrare da altre voci di spesa, è da imputare prevalentemente alle spese per alimentari effettuate presso negozi al dettaglio del settore (+ 76% in termini reali) e, in misura minore, ai consumi dei turisti presso bar e ristoranti (+ 29,7% in termini reali). Infatti, le spese per pernottamento (che, naturalmente nel caso degli alberghi, comprendono anche prime colazioni e pasti) sono aumentate in termini reali solo del 3%. Oltre ad una particolare attenzione degli operatori alberghieri e in generale dei proprietari e gestori di esercizi ricettivi nel contenimento delle tariffe praticate alla clientela, tale dinamica va ricondotta anche alla modificazione delle modalità di sistemazione della clientela degli alberghi. Nella stagione invernale recente, infatti, i turisti hanno scelto in misura maggiore che nel passato formule di sistemazione alberghiera meno "rigide", quali il *bed & breakfast* o la *mezza pensione*, come evidenziato nel prospetto seguente. Mentre nel 1995 effettuavano almeno un pasto al di fuori dell'albergo meno di 6 turisti su 10, nel corso dell'inverno 2000 solo 1 turista su 3 ha effettuato tutti i pasti nello stesso albergo e questa modificazione dei costumi è in linea con i fenomeni rilevati a livello nazionale anche nei periodi di normale vita lavorativa.

(valori percentuali)

Forme di sistemazione	1995	2000
Bed & breakfast	16,8	20,4
Mezza pensione	42,1	46,4
Pensione completa	41,1	33,2
<b>In complesso</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

#### Forme di sistemazione dei clienti degli alberghi

I consumi per articoli vari effettuati presso il *sistema commerciale trentino*, se complessivamente sono aumentati nel quinquennio considerato di oltre il 31% al netto dell'inflazione (dalle 14.307 lire del 1995 alle 20.719 lire dell'inverno 1999-2000), in realtà sono il risultato di dinamiche differenziate per tipo di prodotto: a fronte di un aumento "reale" del 76% delle spese per articoli di abbigliamento, calzature ed accessori ed una crescita del 42% dei consumi per articoli diversi, si registra una flessione netta di oltre il 22% dei consumi per articoli da regali, souvenir, libri e riviste, che peraltro rappresentano meno del 3% della spesa turistica giornaliera.

Considerando che in molti casi - nel turismo, come in altre funzioni di consumo - le caratteristiche quantitative e di composizione della domanda sono fortemente condi-



---

zionate dal livello qualitativo e dalla consistenza dell'offerta, questo dato può essere "letto" indirettamente anche come una "fotografia" dell'attuale assetto dell'offerta commerciale al dettaglio in provincia di Trento e, segnatamente, nelle aree a maggiore sviluppo turistico. Mentre, infatti, sulla spinta della concorrenza praticata dalla grande distribuzione locale ed esterna e dagli stessi orientamenti della domanda dei consumatori, il sistema commerciale che fa riferimento al segmento dell'abbigliamento (e non solo) si è fortemente rinnovato e qualificato, l'integrazione tra produzioni tipiche locali (agro-alimentari, artigianali, ecc.) e sistema di offerta turistico trentino non sembra aver effettuato lo stesso percorso innovativo.

In proposito, non è casuale che l'individuazione di nuove modalità di distribuzione e di proposta alla clientela di tali prodotti si stia ponendo come uno dei nodi cruciali per la caratterizzazione dell'offerta turistica provinciale in senso distintivo rispetto ad altri sistemi di offerta turistica dell'arco alpino.

Analoga considerazione è possibile fare per quanto concerne le *spese per la cura, l'igiene e la salute della persona* che, in flessione netta rispetto al 1995, a fronte di una conclamata crescita di interesse della popolazione nei confronti di questi aspetti della vita quotidiana - e, naturalmente, anche nei periodi di vacanza - probabilmente non trovano in provincia di Trento una sufficiente diffusione e/o un adeguato livello qualitativo di offerta.

## LA SPESA DEI TURISTI SECONDO LA TIPOLOGIA RICETTIVA UTILIZZATA

L'evoluzione dei comportamenti di spesa dei turisti in provincia di Trento nel secondo quinquennio degli anni '90 precedentemente evidenziata ha influenzato significativamente anche l'articolazione della spesa secondo le tipologie ricettive utilizzate. Mentre nella stagione invernale 1994-95, infatti, la differenza dell'ammontare complessivo delle spese tra i diversi segmenti del mercato turistico provinciale risultava piuttosto ampia (a titolo esemplificativo, gli utilizzatori delle seconde case spendevano in quell'anno meno della metà della media generale, mentre, all'opposto, i clienti degli alberghi a 3 e 4 stelle spendevano quasi il 50% in più della media), nella stagione invernale 1999-2000 si registra una relativa attenuazione di tali differenze, se si considera che da un lato gli utilizzatori delle seconde case hanno speso complessivamente il 60% della media generale ed i clienti degli alberghi a 3 e 4 stelle hanno speso il 38% circa in più della media.

Beninteso, rimane una differenza significativa tra le spese giornaliere effettuate dai clienti degli alberghi appartenenti alle categorie superiori rispetto a quelli degli esercizi extralberghieri; ma tale differenza appare dovuta prevalentemente all'incidenza delle spese effettuate nell'esercizio ricettivo che, ovviamente, per le seconde case sono nulle mentre per gli alloggi riguardano il solo affitto e sono mediamente 1/3 di quelle alberghiere.



(valori assoluti)

La spesa dei turisti in provincia di Trento nell'esercizio ricettivo e sul territorio, secondo la tipologia ricettiva

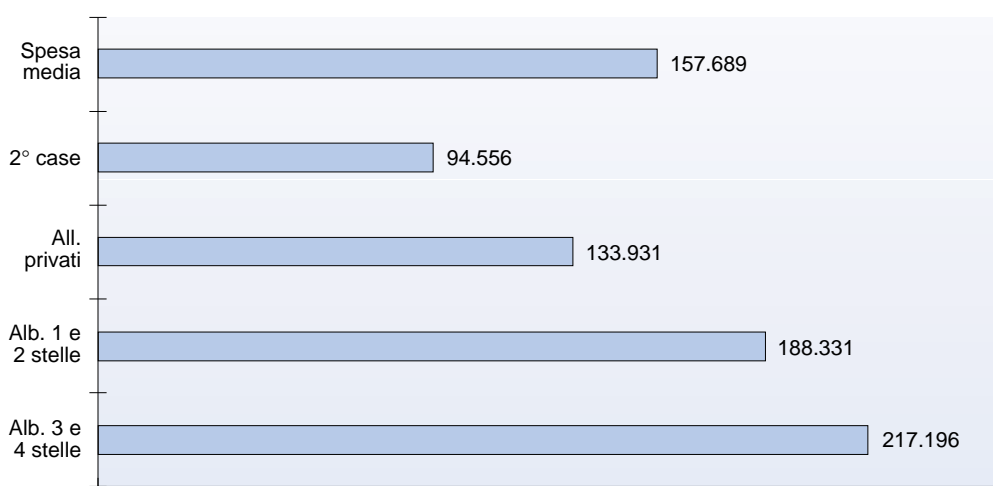
Tipo di spesa	Alberghi e 2 stelle	Alberghi 3 e 4 stelle	Alloggi privati	2° case
Spesa nell'esercizio ricettivo	80.208	98.429	31.685	0
Spesa esterna all'esercizio ricettivo	108.123	118.767	102.246	94.556
<b>Spesa complessiva</b>	<b>188.331</b>	<b>217.196</b>	<b>133.931</b>	<b>94.556</b>

Infatti, le spese effettuate al di fuori dell'esercizio ricettivo presentano uno scostamento massimo rispetto alla media generale di circa il 12% (in più, nel caso degli alberghi a 3 e 4 stelle; in meno nel caso degli utilizzatori di seconde case).

(valori assoluti)

La spesa dei turisti in provincia di Trento secondo la tipologia ricettiva

Tipo di spesa	Alberghi 1 e 2 stelle	Alberghi 3 e 4 stelle	Alloggi privati	2° case	Spesa media
Vitto e alloggio	109.099	126.504	63.883	32.479	<b>81.525</b>
Sport (servizi e prodotti)	45.105	52.621	42.403	31.577	<b>42.973</b>
Divertimento	3.414	3.266	2.196	3.041	<b>2.997</b>
Sanità, igiene, bellezza	5.132	3.588	3.962	3.694	<b>3.829</b>
Spostamenti	7.248	6.203	3.446	5.855	<b>5.646</b>
Shopping e abbigliamento	18.333	25.014	18.041	17.910	<b>20.719</b>
<b>Totale</b>	<b>188.331</b>	<b>217.196</b>	<b>133.931</b>	<b>94.556</b>	<b>157.689</b>



Spesa dei turisti nella stagione invernale 1999-2000 secondo la tipologia ricettiva

Sulla base dei comportamenti di consumo rilevati attraverso questa indagine è possibile tracciare sinteticamente un "profilo" dei diversi segmenti del mercato turistico, riconducibili alle forme ricettive utilizzate.





*Il turista* (o, meglio, il nucleo di turisti, legati da legami familiari o amicali) *che si orienta verso gli alberghi appartenenti alle categorie inferiori (1 e 2 stelle)* risulta un soggetto particolarmente orientato alle attività sportive e all’offerta di svaghi e divertimenti “après ski”; più di altre tipologie di turisti attento all’estetica personale; più mobile sul territorio.

*Il cliente degli alberghi a 3 e 4 stelle* è una persona motivata in senso sportivo, che probabilmente trova nello stesso esercizio ricettivo più servizi per la cura della persona di altre categorie di turisti (e, quindi, spende meno sul territorio per prodotti e servizi di questo genere), ma che è soprattutto attento alle proposte di acquisto di prodotti di abbigliamento, calzature, articoli sportivi e souvenir offerte dal sistema commerciale trentino (anche se meno che in passato). Nel complesso è il turista che, sia per i servizi ricettivi che per gli altri consumi connessi alla vacanza invernale, spende in assoluto più degli altri segmenti di mercato.

Chi, in inverno, trascorre le proprie vacanze scegliendo la formula dell’*alloggio in affitto* appare come un cliente particolarmente “selettivo” nelle proprie motivazioni di vacanza e, di conseguenza, nelle modalità di consumo. È particolarmente orientato alle attività sportive, ma è meno attratto di altri turisti dalle proposte di divertimento e svago offerte dalle località turistiche trentine; è relativamente più propenso al consumo di prodotti e servizi per l’estetica e la salute della persona, ma è anche meno “mobile” sul territorio.

Uno dei risultati più interessanti dello studio è quello relativo al profilo dei *turisti proprietari o utilizzatori di seconde case*. Il confronto tra la propensione alla spesa durante la vacanza invernale rilevata, rispettivamente, nel 1995 e nel 2000 porta a ritenere che si sia verificato un cambiamento (più propriamente, è probabile che si tratti di un “avvicendamento” di tipo generazionale) dell’utilizzatore delle seconde case, che oggi è più orientato ad effettuare pasti fuori dell’abitazione, che è molto più sportivo di un tempo, che è più attento che nel passato alle proposte del sistema distributivo provinciale (shopping, abbigliamento, articoli e attrezzature sportive, ecc.). Questa interpretazione trova un supporto indiretto nel dato relativo all’età media del cosiddetto “principale percettore di reddito” (2) del nucleo familiare che, come nella precedente rilevazione, è sensibilmente superiore a quella delle altre tipologie turistiche analizzate, ma che è ulteriormente aumentata rispetto al 1995 essendo passata dai circa 47 anni ai quasi 50 anni, a fronte dei circa 44 anni di età media dei turisti che affittano alloggi ad uso turistico e dei clienti degli alberghi a 3 e 4 stelle ed i circa 48 anni dei clienti degli alberghi delle categorie inferiori.

Gli utilizzatori delle seconde case appaiono, dunque, come famiglie in età matura, molto probabilmente con figli non giovanissimi, i quali frequentano l’abitazione di

---

(2) Secondo la metodologia adottata in questa come nelle precedenti indagini, infatti, si è ritenuto opportuno rilevare non tanto il reddito percepito dell’intervistato, ma, appunto, dal principale percettore di reddito del nucleo, ancorché non partecipante alla vacanza.



vacanza con la famiglia stessa o con gruppi di amici e che, in un certo senso, “riscoprono” quelle opportunità di svago, di sport e di shopping offerte dal territorio trentino che avevano portato in passato i loro genitori ad investire in una seconda casa.

Questo specifico fenomeno - la cui natura e portata andrebbe verificata con indagini più approfondite - è di estremo interesse per le prospettive che apre in termini di “rivalorizzazione” del grande patrimonio di abitazioni di proprietà di non residenti che sono state spesso al centro di valutazioni critiche, ma i cui proprietari/utilizzatori di prima o seconda generazione potrebbero in futuro costituire interlocutori particolarmente “interessati” ad iniziative e investimenti di rilancio e riqualificazione delle stazioni turistiche trentine.

(composizione percentuale)

Tipo di spesa	Alberghi 1 e 2 stelle	Alberghi 3 e 4 stelle	Alloggi privati	2° case	Spesa media
Vitto e alloggio	57,9	58,2	47,7	34,3	<b>51,7</b>
Sport (servizi e prodotti)	23,9	24,2	31,7	33,4	<b>27,3</b>
Divertimento	1,8	1,5	1,6	3,2	<b>1,9</b>
Sanità, igiene, bellezza	2,7	1,7	3,0	3,9	<b>2,4</b>
Spostamenti	3,8	2,9	2,6	6,2	<b>3,6</b>
Shopping e abbigliamento	9,7	11,5	13,5	18,9	<b>13,1</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La spesa dei turisti  
in provincia di Trento  
secondo la  
tipologia ricettiva

(Numeri Indice: Spesa media = 100)

Tipo di spesa	Alberghi 1 e 2 stelle	Alberghi 3 e 4 stelle	Alloggi privati	2° case	Spesa media
Vitto e alloggio	133,8	155,2	78,4	39,8	<b>100,0</b>
Sport (servizi e prodotti)	105,0	122,5	98,7	73,5	<b>100,0</b>
Divertimento	113,9	109,0	73,3	101,5	<b>100,0</b>
Sanità, igiene, bellezza	134,0	93,7	103,5	96,5	<b>100,0</b>
Spostamenti	128,4	109,9	61,0	103,7	<b>100,0</b>
Shopping e abbigliamento	88,5	120,7	87,1	86,4	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>119,4</b>	<b>137,7</b>	<b>84,9</b>	<b>60,0</b>	<b>100,0</b>

## LA SPESA DEI TURISTI SECONDO LA PROVENIENZA

I *turisti stranieri* che provengono dai paesi occidentali (Unione Europea, Svizzera, USA, Canada, Giappone) spendono in media quasi il 40% in più dei turisti italiani e gli stessi turisti dei paesi dell'Est europeo producono un volume di consumi superiore di circa il 10% dei clienti nazionali.

Ciò è dovuto in parte all'utilizzo di strutture ricettive diverse: i *clienti stranieri* utilizzano in misura proporzionalmente maggiore gli alberghi, mentre gli *italiani* sono i clienti pressoché esclusivi degli alloggi ad uso turistico e sono gli utilizzatori ampiamente prevalenti di seconde case, tanto che la spesa per vitto e alloggio degli italiani è circa i 2/3 di quella degli stranieri provenienti dai paesi occidentali.

Tuttavia, si rilevano anche propensioni e motivazioni significativamente diverse nello stile di vacanza.

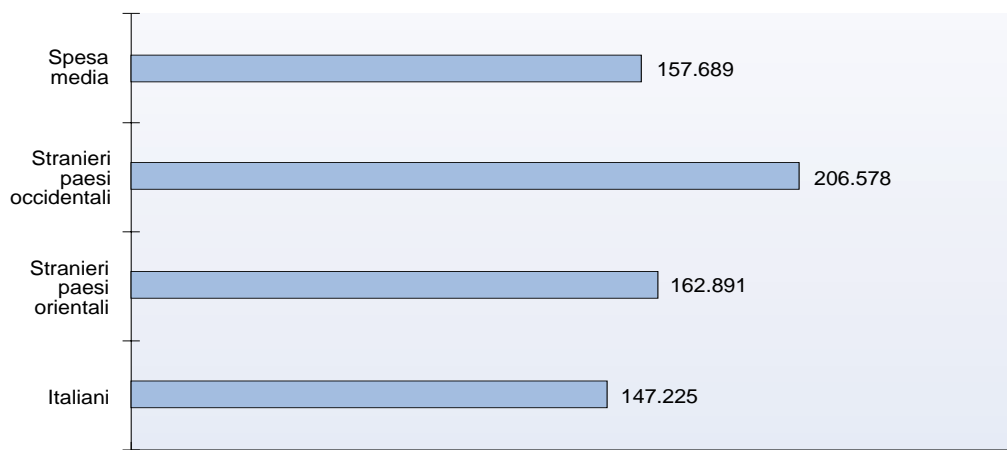
I *turisti dei paesi dell'est europeo* acquistano molte meno degli "occidentali" prodotti alimentari non preparati, ma, al contempo, non sono frequentatori particolarmente assidui di ristoranti e locali pubblici esterni agli alberghi (in ogni caso, in misura solo leggermente superiore agli italiani); utilizzano in misura ampiamente superiore alle altre categorie di turisti servizi connessi allo sci e ad altre attività sportive (noleggio di attrezzature, lezioni, ingresso in impianti sportivi), pur non essendo i maggiori utilizzatori di impianti di risalita; si muovono meno sul territorio provinciale e concentrano i loro acquisti di beni semi-durevoli più negli articoli e attrezzature sportive, che nell'abbigliamento, articoli da regalo e souvenir.

(valori assoluti)

### La spesa dei turisti in provincia di Trento secondo la provenienza

Tipo di spesa	Italiani	Stranieri paesi occidentali	Stranieri paesi orientali	Spesa media
Vitto e alloggio	74.248	114.849	91.113	<b>81.525</b>
Sport (servizi e prodotti)	40.218	55.161	50.448	<b>42.973</b>
Divertimento	2.961	3.212	2.638	<b>2.997</b>
Sanità, igiene, bellezza	3.898	3.637	2.654	<b>3.829</b>
Spostamenti	5.592	6.159	3.341	<b>5.646</b>
Shopping e abbigliamento	20.308	23.560	12.697	<b>20.719</b>
<b>Totale</b>	<b>147.225</b>	<b>206.578</b>	<b>162.891</b>	<b>157.689</b>

### Spesa dei turisti nella stagione invernale 1999-2000 secondo la provenienza



I turisti provenienti dai paesi occidentali spendono mediamente il 40% in più degli italiani e hanno una propensione al consumo generalmente superiore a tutti gli altri segmenti di mercato e in tutte le funzioni di consumo, con l'unica eccezione dei consumi per servizi e prodotti sanitari, igienici e per la cura della persona (3). Spendono, infatti, il 35% in più degli italiani e quasi il 10% in più dei turisti dell'est europeo in attività, servizi e prodotti connessi alle attività sportive; sono i maggiori consumatori di servizi dell'après ski (quasi il 10% in più di consumi medi giornalieri degli italiani e circa il 20% in più dei clienti provenienti dai paesi dell'est europeo); si spostano con una relativa frequenza sul territorio e sono clienti molto più assidui di quelli provenienti dai paesi orientali degli esercizi commerciali di abbigliamento e calzature, articoli da regalo, souvenir, ecc..

Quest'ultimo dato è particolarmente interessante, soprattutto in considerazione dell'avvenuto annullamento degli effetti di cambio monetario tra i paesi dell' "area EURO". Il fatto che clienti provenienti da aree economiche e sociali particolarmente sviluppate quali quelle dei paesi dell'Unione Europea, Svizzera, USA, Canada e Giappone trovino nelle proposte del sistema commerciale trentino l'offerta di prodotti talmente interessanti da comportare flussi di spesa quantitativamente doppi di quelli dei turisti provenienti da aree notoriamente non particolarmente dotate di servizi commerciali evoluti come quelli dei paesi dell'est è "confortante" come valutazione del livello di qualità, di caratterizzazione e di competitività di quello che, in verità impropriamente (4), viene definito l'"indotto" turistico trentino.

(composizione percentuale)

Tipo di spesa	Italiani	Stranieri paesi occidentali	Stranieri paesi orientali	Spesa media
Vitto e alloggio	50,4	55,6	55,9	<b>51,7</b>
Sport (servizi e prodotti)	27,3	26,7	31,0	<b>27,3</b>
Divertimento	2,0	1,6	1,6	<b>1,9</b>
Sanità, igiene, bellezza	2,6	1,8	1,6	<b>2,4</b>
Spostamenti	3,8	3,0	2,1	<b>3,6</b>
Shopping e abbigliamento	13,8	11,4	7,8	<b>13,1</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**La spesa dei turisti  
in provincia di Trento  
secondo la provenienza**

(3) Come è stato precedentemente rilevato l'utilizzo di strutture alberghiere di livello medio-superiore comporta la disponibilità nell'esercizio ricettivo anche di servizi alla persona generalmente più completi e qualificati di chi utilizza altre forme di pernottamento.

(4) Gli effetti economici "indotti", infatti, in termini economici tecnici (secondo il modello delle interrelazioni settoriali "leonteviane") sono costituiti dai consumi dei percettori di redditi (profitti, stipendi e salari) occupati nelle attività direttamente e indirettamente attivate dai flussi turistici.

**La spesa dei turisti  
in provincia di Trento  
secondo la provenienza**

(Numeri Indice: Spesa media = 100)

Tipo di spesa	Italiani	Stranieri paesi occidentali	Stranieri paesi orientali	Spesa media
Vitto e alloggio	91,1	140,9	111,8	100,0
Sport (servizi e prodotti)	93,6	128,4	117,4	100,0
Divertimento	98,8	107,2	88,0	100,0
Sanità, igiene, bellezza	101,8	95,0	69,3	100,0
Spostamenti	99,0	109,1	59,2	100,0
Shopping e abbigliamento	98,0	113,7	61,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>93,4</b>	<b>131,0</b>	<b>103,3</b>	<b>100,0</b>

I *turisti italiani*, infine, spendono giornalmente meno di entrambi i segmenti del turismo estero e dal punto di vista della composizione della spesa si distinguono dai turisti stranieri per l'utilizzo relativamente prevalente di strutture extralberghiere (e per questo hanno anche un consumo di alimentari "non preparati" maggiore degli stranieri), per l'utilizzo minore di impianti di risalita (gli stranieri "occidentali" spendono giornalmente oltre il 60% in più degli italiani per l'acquisto di ski-pass) e per articoli sportivi (gli stranieri dell'Est Europa spendono quotidianamente oltre tre volte di più degli italiani per l'acquisto di attrezzature sportive), mentre per gli altri comportamenti di vita nel periodo di vacanza presentano un profilo non molto dissimile da quello dei turisti stranieri provenienti dai paesi occidentali (seppure con volumi di spesa generalmente inferiori in termini assoluti).

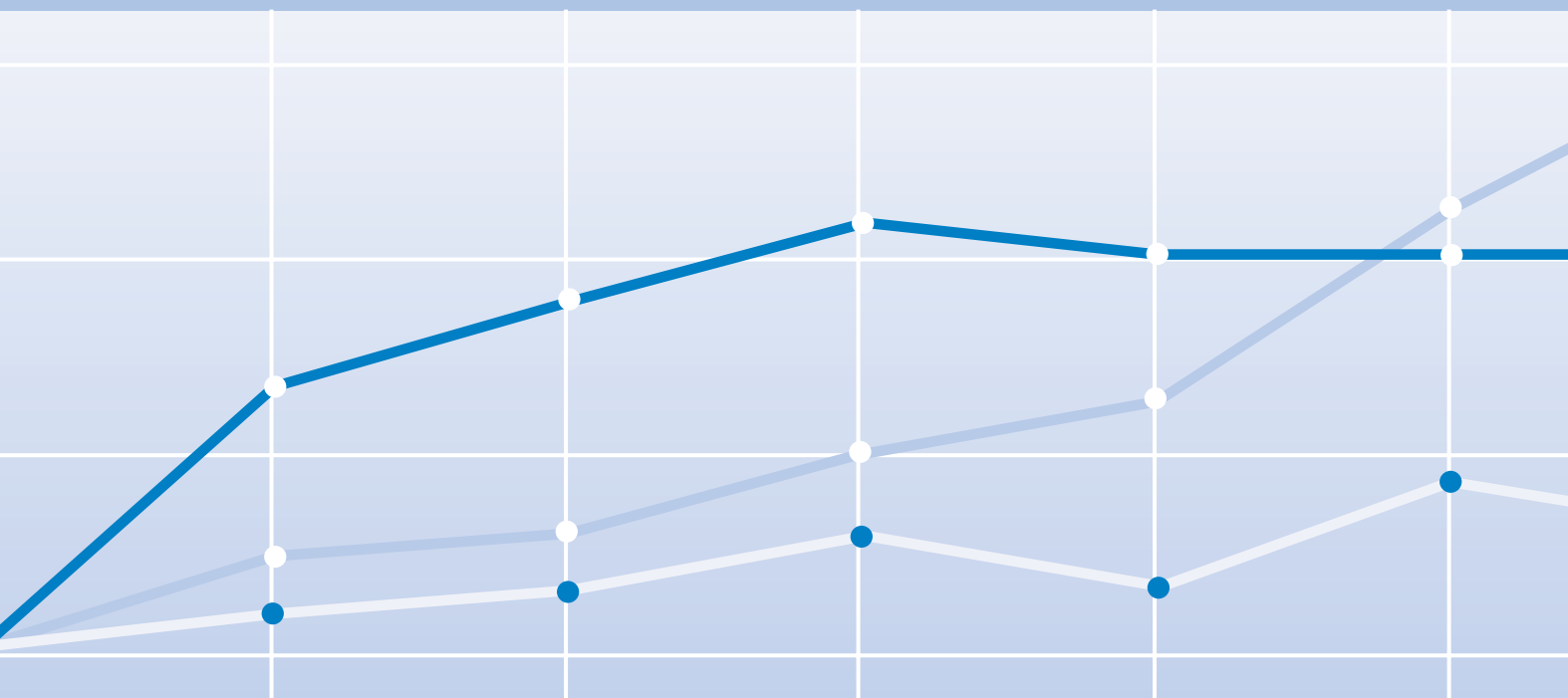






Finito di stampare  
nel mese di agosto 2000  
Tecnolito grafica, Trento





**SERVIZIO STATISTICA**  
della Provincia Autonoma di Trento

**Redazione e Amministrazione: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento**  
**Direttore Responsabile: dott. Lorenzo Ziglio - Aut. Trib. di Trento n. 403 del 2.4.1983**